

## Celebrare i 70 anni della rivista portandola a una versione 4.0

La rivista celebra quest'anno 70 anni dalla sua prima pubblicazione. Un traguardo raro nel campo dell'editoria tecnico-scientifica, dove le difficoltà introdotte in generale all'editoria dalla nascita di internet, si acuiscono al proliferare di riviste tecniche online, settoriali e molto specializzate, che coprono bene i rispettivi campi di interesse, anche con buona competenza.

Dal 1947 La Termotecnica è l'Organo ufficiale dell'ATI e, successivamente, anche del CTI. L'attività congiunta e coordinata degli organi di gestione, Comitato di Direzione, presieduto dal Direttore responsabile, Comitato Esecutivo e Consiglio Scientifico, ha garantito sino ad ora la coesistenza delle diverse anime che convivono nella rivista, quella tecnologico-industriale e quella della ricerca scientifica.

Da poco sono stato invitato a collaborare con la Direzione per avviare un processo di rinnovamento della rivista che soprattutto la mantenga al passo con le esigenze della tipica platea di lettori, che è in realtà molto diversificata.

Ma una rivista che si avvale già di strumenti di comunicazione sul web, che è inserita su portali su cui l'editore la connette con altre riviste e con la programmazione di eventi, non sembra aver bisogno di innovare la propria presentazione editoriale. Presidente dell'ATI ed Editore rimangono convinti fattori del rinnovamento ed io concordo pienamente. Molto si può fare e mi permetto di indicare alcune azioni concrete al riguardo.

È di grande attualità e sotto gli occhi di tutti la rapida evoluzione delle best-practice definite come Industria 4.0: ormai una sigla, se si preferisce un "codice", con la quale si identifica una filosofia aziendale nuova e che viene definita (esagerando, a mio modesto parere) come la quarta rivoluzione industriale, ma la cui applicazione alla gestione dei sistemi produttivi è veramente efficace. In campo nazionale sta evolvendo concretamente solo da circa un paio di anni, principalmente grazie a sensazionali vantaggi fiscali, ma in Europa e ancor di più nel mondo, ha già avuto una storia che permette di verificarne i risultati in mercati evoluti.

Si può vedere quindi come la forza e le potenzialità introdotte da digitalizzazione, interconnessione e gestione integrata dei sistemi produttivi, possono radicalmente modificare i fattori competitivi delle aziende produttrici, anche in settori che sino ad ora non avevano mai prestato attenzione all'introduzione dell'ICT.

Determinante è una intensa presenza dell'automazione e della robotica, completamente tracciata per via informatica ed in cui le attività di uomini e macchine sono integrate in un rapporto organico ed in piena sintonia.

Se si vuole dare una visione più profonda e scientifica, si può dire che l'approccio al problema è di tipo olistico anche se la sua attuazione segue in pratica le linee riduzionistiche. Come noto il paradigma olistico predilige affrontare il problema con attenzione generale perché può esistere una differenza qualitativa tra un sistema e la somma delle sue parti: la suddivisione in moduli può portare all'errore, e soprattutto l'insieme, nella sua globalità e funzionalità, è il reale soggetto, cioè il sistema, che persegue l'obiettivo. L'approccio quindi si diversifica non tanto per l'oggetto dello studio, quanto per i metodi e le basi scelte per studiarlo.

Estremamente utile ed efficace si dimostra riguardo ai sistemi complessi e soprattutto nei loro aspetti dinamici. Tutto ciò è calabile con enormi vantaggi sulla gestione del sistema produttivo se inteso come integrato, tra complesso di sistema fabbrica, mercato e supply-chain.

Questa digressione sembrerebbe fuori luogo considerando il nostro contesto; intenderei invece portarla a sostegno e motivazione di una proposta di simile approccio al sistema che ruota attorno alla rivista La Termotecnica. Tale sistema è ugualmente complesso soprattutto se si evidenzia la molteplicità di interessi e la notevole differenza tra gli ambienti da cui derivano i lettori. L'industria e l'accademia hanno, e devono avere, molti punti di interazione, ma al loro interno ogni ambiente ha altri specifici interessi che occorre tener presenti se si desidera dare risposta piena alle esigenze ed alle aspettative di entrambi gli ambiti, universitario ed industriale.

Tornando all'interconnessione dei sistemi complessi si evidenzia come fondamentale l'Internet of Things (IoT), secondo cui gli "oggetti" interagiscono con il mondo circostante perché dotati di intelligenza, ovvero recepiscono e trasferiscono informazioni tra la Rete e il mondo reale. Si possono aumentare le prestazioni e rendere più produttivi e competitivi interi settori, e tra i tanti sta avviandosi anche quello dei servizi, ed anche nella situazione attuale della nostra rivista si può pensare di introdurre possibilità di interconnessioni attive.

Ma perché e per cosa? E poi a seguire, come? In altre parole dare risposta alle domande: quale vantaggio si ottiene con l'abbonamento? Quale servizio riesce ad erogare la rivista, pur se non in via esclusiva.

La risposta a tali quesiti, sicuramente molteplici come lo sono le identità dei settori dei lettori, può aiutare a trovare la via da seguire per il rinnovamento. L'attuale situazione costituita da una rivista che viene distribuita in rete ed in stampa con canali e modalità ben definite, soddisfa sicuramente già ora molte delle aspettative del settore industriale, soprattutto con l'affiancamento ai portali della rivista online "Verticale", e con il supporto del collegamento agli eventi "McTer", nei diversi settori dedicati.

Per il settore accademico, le recenti regole di valutazione delle pubblicazioni in sede concorsuale, richiederebbero quella significativa e sostanziale

modifica della collocazione editoriale che da tempo è stata avviata, ma che ancora non ha ottenuto il risultato necessario e quindi richiede un ulteriore forte intervento.

Questo ultimo punto rappresenterà già una svolta determinante ma forse non basta, occorre fare un salto di qualità e può essere interessante andare proprio verso la creazione di un "network interattivo".

L'esigenza che da sempre accomuna il mondo industriale e quello accademico viene dalla necessità di un servizio che permetta di interagire con facilità sul piano della formazione e della ricerca. Esiste già ovviamente la rete internet che permette molto; ma è una strada, il veicolo occorre crearlo, guidarlo e controllarlo. La creazione invece di un veicolo "smart" che con logiche preordinate conduca a diversi obiettivi programmati, potrebbe essere una buona idea; un veicolo comune che potrebbe essere capace di motivare l'adesione a far parte di una "comunità" tecnico-scientifica interconnessa. Ma serve spiegarsi con alcuni esempi.

La esigenza di una formazione specifica richiesta da un settore industriale o la disponibilità a fornire una specializzazione molto mirata in un settore particolare da parte universitaria, anche in collaborazione con alcuni specialisti impegnati sul campo, potrebbe trovare il suo facile compimento per tramite del sistema proposto. La formazione on-line e l'e-learning hanno raggiunto livelli di efficienza e validità che hanno permesso di raccogliere sufficienti consensi e diffusione.

Così pure la disponibilità per una ricerca in uno specifico settore con particolari attività o dotazioni, sia competenze che di attrezzature, potrebbe accomunare entrambi gli ambienti scientifico ed industriale, e rendere possibile l'avvio di programmi comuni per aderire a call, impiegando tempi brevissimi per la costruzione delle partnership.

Sono sufficienti questi due esempi per comprendere come l'adesione ad un data-base organizzato ed interattivo permetta a tutti di lanciare su di esso una "query" e ricavare l'informazione "statica" alla disponibilità alla adesione. Un secondo passo permetterà di inserire la proposta ed avviare l'interazione "dinamica", che dovrà avvenire con semplicità operativa ma anche con il mantenimento delle garanzie di riservatezza necessarie, senza cadere nelle devastanti azioni che stanno avendo i social network.

Servirà ovviamente un portale adeguato al quale si accede con semplicità e sul quale si potrà aggiornare la propria posizione con la evidenziazione, e la automatica informazione a tutti gli aderenti, di quanto introdotto.

Ma poi sarà lo stesso portale ad essere sede di interconnessione online per i momenti di erogazione del servizio. Potrà essere facilmente possibile mettere a disposizione di tutti, e solo ad essi, una short-conference di uno specialista, la fruizione di un corso particolare o la visione ed illustrazione di una sperimentazione particolare.

Si può obiettare che ora i canali che la rete mette a disposizione sono molteplici. Ma non sono dedicati e riservati. La riservatezza o la volontà di mantenimento di alcune comunicazioni in un ambito dedicato può fare la differenza, pur mantenendo ovviamente la possibilità di estensione ad insiemi sempre più vasti.

Insomma sto pensando ad una interconnessione smart tra persone, organismi ed istituzioni che vivono ed operano in un sistema complesso, ma che deve avere la comunicazione semplificata al massimo, per poi proseguire con la creazione di sezioni dedicate ad attività vere e proprie in comune, come può essere anche la creazione di un ambiente apposito per l'e-learning.

Tutto ciò rappresenta una proposta di intervento che può dare i suoi frutti solo con un'azione ben organizzata di uno staff operativo motivato e competente, a cui deve essere data la guida necessaria, con energia, continuità ed altrettanta competenza.

La rivista celebra i 70 anni di vita e per molti aspetti non li dimostra. Serve però ripartire con una nuova marcia per la quale sarà imprescindibile prima di tutto puntare sui giovani, appassionati e competenti, a partire dalla governance. Questa è la principale esigenza.

